



*Banyan*

# In viaggio con Pippi

UN ITINERARIO LINGUISTICO-COMUNICATIVO  
CON ALUNNI STRANIERI

*a cura di*

Firmo Novaglio - Vinicio Ongini - Candida Toaldo

**Vannini**  
EDITRICE



Comune di Firenze



Comune di Firenze  
Assessorato alla Pubblica Istruzione



Viaggio negli alfabeti  
La Rete dei Centri di alfabetizzazione in L2

“In viaggio con Pippi”, realizzato con gli alunni del Centro di alfabetizzazione in L2 Ulysse  
Autori: Cristiano Bartolini, Monica Censini, Valentina Martelli  
con il coordinamento didattico di Gianna Gentile e Carla Pastacaldi.  
Disegnatore delle tavole: Cristiano Bartolini

**Programmazione gestione e coordinamento del progetto**  
“Viaggio negli alfabeti. La Rete dei Centri di alfabetizzazione in L2”:

Ufficio interventi educativi e scambi culturali  
Direzione istruzione del Comune di Firenze  
Maddalena Pilarski

**Consulenza scientifica**  
Lucia Maddii

**Redazione**  
Novaglio Firmo – Toaldo Candida

**Grafica e Impaginazione**  
Raineri Alessandra

ISBN 88-7436-019-3

Progetto grafico, redazione e stampa  
Società Editrice Vannini a r.l. - Gussago (BS)

Proprietà letteraria riservata  
Copyright © 2004 by Società Editrice Vannini a r.l.  
Sede legale: Via Mandolossa, 117/A - Uffici: Via Leonardo da Vinci, 6 - 25064 Gussago (Brescia)  
Tel. 030 313374 - Fax 030 314078  
e-mail: hibiscus@vanninieditrice.it - web: www.vanninieditrice.it



---

*Finito di stampare nel mese di febbraio 2004  
presso l'azienda grafica della Società Editrice Vannini - Gussago (BS)*

## Presentazione della Collana

---

Dai rami del banyan, maestoso albero dalle foglie sempreverdi, scendono robuste liane che, giunte a terra, danno vita a nuovi tronchi e radici.

Proprio per questa pregnanza evocativa, simbolica e metaforica l'albero del Banyan è stato scelto per dare il nome a questa collana interculturale della Editrice Vannini che intende promuovere e divulgare le esperienze e il materiale didattico sperimentato da insegnanti, animatori e operatori impegnati nella formazione.

Il piano editoriale della collana prevede proposte

- a) che offrano spunti, suggerimenti e itinerari per favorire l'offerta di pari opportunità riguardanti l'ascolto dell'altro, l'accoglienza, l'educazione linguistica e interculturale nel rispetto, nella tutela e nella valorizzazione delle lingue e delle culture d'origine;
- b) che si caratterizzino per la loro freschezza e l'originalità;
- c) che provengano dai vari ambiti di "intervento interculturale" (scuole, centri di accoglienza, centri di formazione...), accettate anche in presenza di una certa "frammentarietà" riconducibile non alla carenza di un serio impianto concettuale, ma alla loro struttura di "documentazione del lavoro sul campo" ed il cui valore risiede quindi nella loro capacità di suggerire, stimolare percorsi di educazione interculturale, attraverso l'esposizione di una esperienza ben "contestualizzata";

un piano editoriale che vuole privilegiare insomma l'agito, e contribuire a renderlo universalmente "leggibile" e ad "esportarlo" in altre situazioni formative. Urge nell'attuale società rispondere alla sfida di accogliere gli studenti stranieri nella scuola di tutti, senza negare il vissuto e le appartenenze di ciascuno; di conseguenza è necessario costruire progetti comuni ed efficaci a fronte di matrici culturali differenti.

L'Editrice Vannini risponde alla sfida con dispositivi di accoglienza: *questionari bilingui, suggerimenti didattici per mediatori linguistici, schede informative sui paesi d'origine e sui sistemi scolastici linguistici di provenienza*, e con libri che ha disposto in altre collane interculturali quali Hibiscus e Amaranto. Banyan, infine, raccoglie le esperienze che aiutano a radicare in quanti operano nella formazione atteggiamenti di apertura, che favoriscono nei fruitori il superamento delle lacune linguistiche e culturali e rendono quotidiane e "piene" parole chiave come *accoglienza, ascolto, culture, educazione linguistica, educazione interculturale...*

Ne consegue che nella Collana Banyan entrano testi che:

- Provengono da materiali, proposte didattiche sperimentate
- Sono caratterizzati da attenzione agli aspetti didattici, ma anche al clima relazionale, alle interazioni e agli scambi, ai possibili malintesi e conflitti tra bambini e ragazzi e tra scuola e famiglia.
- Propongono non assimilazione o separazione, ma integrazione, confronto, valorizzazione reciproca.

L'incontro tra la proposta culturale della Casa Editrice Vannini e il progetto "Viaggio negli alfabeti" del Comune di Firenze ha promosso una sinergia tra chi, pur lavorando in ambiti apparentemente lontani, anche geograficamente, si è scoperto contiguo sul piano culturale e formativo.

"In viaggio con Pippi", proposto dal Centro di alfabetizzazione in L2 Ulysse, costituisce il primo di una serie di volumi di documentazione di esperienze operative, che per l'efficacia didattica l'Editrice Vannini ospita nella collana Banyan.

*Candida Toaldo*  
Responsabile Vannini Intercultura

## *Presentazione*

---

L'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze, impegnato da anni sulla necessità di sviluppare politiche integrate a sostegno del diritto allo studio degli alunni stranieri, continua il percorso di costruzione e sviluppo di legami e competenze sul territorio.

Fermamente convinto che il pluralismo delle lingue e delle culture sia una risorsa per la scuola e la società, l'Assessorato ha impostato azioni e servizi nei quali la diversità linguistica e culturale è vista come elemento di trasformazione positiva della società e di costruzione delle nuove competenze per gli insegnanti ed i loro alunni.

La continua sperimentazione che stiamo portando avanti nei Centri di alfabetizzazione in L2 insieme alle altre realtà presenti sul territorio ha prodotto strategie e materiali didattici che rappresentano degli strumenti di supporto per gli operatori e gli insegnanti. Per questa ragione riteniamo necessario valorizzare queste esperienze anche attraverso una serie di pubblicazioni.

Questi quaderni vogliono essere dunque la documentazione delle iniziative dei Centri e delle scuole e sono percorsi strutturati che in maniera sistematica ed intenzionale sviluppano competenze linguistiche, relazionali e interculturali negli alunni stranieri ed italiani. "In viaggio con Pippi" ha proprio come obiettivo principale lo sviluppo di queste competenze, indispensabili per garantire il diritto allo studio dei nostri nuovi cittadini e per favorire l'instaurarsi di relazioni positive improntate al dialogo e al reciproco interesse. Nella consapevolezza che "l'alfabetizzazione" in L2 è solo una parte di un percorso di integrazione e di reciprocità, vorremmo evidenziare come il supporto allo sviluppo della lingua italiana è uno dei bisogni emergenti espressi dalle famiglie, dalla scuola e dagli stessi ragazzi a cui manca il linguaggio per esprimersi e raccontarsi. "In viaggio con

Pippi" documenta l'attenzione verso la pluralità delle culture e delle esperienze e conferma l'impegno che l'amministrazione comunale intende portare avanti nell'ascoltare il bisogno dell'altro, valorizzando la diversità, sostenendo e favorendo, con i servizi e gli strumenti idonei, la partecipazione positiva alla scuola e alla società. È questo uno degli obiettivi primari che la Rete dei Centri di alfabetizzazione in L2 si pone diventando punto di riferimento e di ricerca per affrontare i fenomeni legati all'immigrazione in una dimensione di normalità, oltretutto porre le basi per sostenere il benessere mediante il quale i bambini stranieri, e i loro genitori, possono riconoscere i propri diritti e costruire buone regole e buone pratiche che costituiscono le basi essenziali per un buon stile di vita.

*Daniela Lastrì*

Assessore alla Pubblica Istruzione  
Comune di Firenze

## *I Centri di alfabetizzazione in L2*

---

Viaggio negli alfabeti - La Rete dei Centri di alfabetizzazione in L2 è un progetto promosso dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana - C.S.A. di Firenze e con i Quartieri della città.

Il progetto, nato come sperimentazione nel 2000 da un "patto territoriale" interistituzionale tra il mondo della scuola, l'Ente Locale, le agenzie educative, offre una rete di servizi che operano per favorire l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua. Pur rappresentando oggi un servizio permanente e diffuso a livello cittadino per le scuole elementari e medie inferiori, il progetto mantiene l'ottica della ricerca e della sperimentazione continua allo scopo di rispondere in maniera sempre più precisa alle necessità degli alunni e delle scuole. In continuità con la media inferiore ed in via sperimentale, sono previsti anche interventi nelle classi prime delle scuole superiori.

I Centri di alfabetizzazione in L2 attualmente aperti operano nei territori con la maggior presenza di alunni stranieri: il Centro Giufà nel Quartiere n. 4, il Centro Ulysse nel Quartiere n. 1, il Centro Gandhi nel Quartiere n. 5 e ogni territorio si caratterizza per il numero e il tipo di nazionalità presenti. La gestione delle attività è affidata ad associazioni e cooperative del privato sociale, valorizzando e consolidando professionalità e competenze da anni operanti nelle realtà di ogni quartiere; dall'anno scolastico 2001/2002 fanno parte dell'équipe dei Centri anche insegnanti statali distaccati su loro richiesta. I Centri offrono servizi misurati sulle diverse caratteristiche degli utenti, pur mantenendo uno standard di qualità equivalente. Essi rappresentano dei "Poli risorsa" per la rete di scuole del quartiere: in ogni sede si trovano aule attrezzate, postazioni multimediali, biblioteche multiculturali, archivi dei materiali didattici e una documentazione delle esperienze realizzate nei Centri e nelle scuole. Presso la sede del Centro e nelle

varie sedi scolastiche il team dei Centri attiva i laboratori linguistici per azioni di supporto all'acquisizione dell'italiano per comunicare e per studiare e gli interventi tendono a favorire lo sviluppo delle competenze cognitive, comunicative e relazionali nel rispetto delle culture d'origine.

Gli alunni sono ammessi ai laboratori presso il Centro e presso le singole scuole, in base alla richiesta fatta dal Dirigente scolastico insieme all'insegnante di classe o di progetto, seguono percorsi calibrati sulle necessità linguistiche del piccolo gruppo nel quale sono inseriti e frequentano regolarmente la classe di appartenenza per la maggior parte dell'orario scolastico. Di norma il percorso che l'alunno segue presso la sede del Centro si sviluppa in un arco di tempo che varia dai due ai sei mesi, per un massimo di sei ore settimanali ed è concordato con l'insegnante di classe, così come le verifiche in itinere e finali. L'attività dei Centri è parte del percorso didattico dello studente ed è inserita nel Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto. Per sostenere una progettazione integrata degli interventi, il team del Centro, costituito da coordinatori, tutor, docenti-operatori, docenti-operatori bilingue e mediatori, partecipa a riunioni, consigli di classe e d'istituto, e per agevolare i rapporti fra le famiglie straniere e la scuola, offre servizi di mediazione e di traduzione.

I Centri di alfabetizzazione in L2 non si limitano a supportare l'acquisizione dell'italiano, ma sostengono l'identità e l'autostima degli alunni stranieri, riconoscendo e valorizzando le culture di provenienza. A tale scopo organizzano nelle scuole percorsi di valorizzazione delle lingue di origine più diffuse e ospitano, su richiesta, corsi di mantenimento della lingua madre organizzati dalle comunità straniere. Infine, i Centri organizzano corsi di formazione per insegnanti e docenti-operatori promuovendo l'acquisizione di conoscenze e linguaggi comuni sia per l'accoglienza nella scuola sia per il continuo monitoraggio dei bisogni e dei risultati.

## Introduzione

### *La fortuna di Pippi Calzelunghe*

Pubblicato nel 1945 in Svezia, il romanzo è stato tradotto in più di cinquanta lingue e in Svezia la copertina del suo libro è stata immortalata in un francobollo. L'autrice di Pippi si chiama Astrid Lindgren.

Eppure al suo apparire Pippi Calzelunghe fece scandalo, l'attaccarono pedagogisti e genitori, qualcuno citò persino il vangelo di Matteo, dove si condannano coloro che scandalizzano i bambini. Il manoscritto era stato rifiutato dal maggior editore svedese, che dovette poi rammaricarsene.

Di fatto, la Svezia in cui Pippi fece la sua comparsa era puritana e repressiva: basti pensare che le punizioni corporali nella scuola furono abolite soltanto nel 1958. Proprio nel '58 Pippi ha ricevuto il premio internazionale Andersen.

In Italia il libro è arrivato prima dei successi televisivi, negli anni Sessanta, per il "Martin pescatore" della Vallecchi. Ora è ne "Gl'Istrici" Salani, nella traduzione di Donatella Ziliotto e Annusa Palme Larussa e con le illustrazioni originali di Ingrid Vang Nyman.

Il libro ha ispirato un musical, è diventato un cartone animato, un fumetto e ha avuto diverse trasposizioni cinematografiche.

*Vinicio Ongini*

In viaggio con Pippi nasce da un percorso didattico svolto con un gruppo di alunni delle scuole elementari del Quartiere 1 di Firenze, che frequentano il Centro di alfabetizzazione in L2 Ulysse per moduli di apprendimento della lingua italiana come lingua seconda. Il percorso di prima alfabetizzazione si è sviluppato nell'arco di tre mesi nell'anno scolastico 2002 e si è articolato in due incontri settimanali, per un totale di circa trenta ore. Questo è uno degli interventi del Centro di alfabetizzazione in L2 Ulysse che offre moduli di apprendimento di prima e seconda alfabetizzazione che si svolgono al suo interno e negli istituti scolastici collegati.

Una delle caratteristiche del lavoro è l'utilizzazione di Pippi Calzelunghe come personaggio ponte.

Il personaggio Pippi e il suo ambito d'azione costituiscono il filo conduttore di situazioni, stimoli, intrecci e canovacci in cui il gruppo di alunni intraprende il proprio percorso di acquisizione e apprendimento linguistico-cognitivo.

### ***Caratteristiche del gruppo***

Il gruppo di lavoro è composto da alunni del secondo ciclo delle scuole elementari\*. I dieci alunni di nazionalità diversa, Cina, Marocco, Olanda, Perù, U.S.A, Etnia Rom, possiedono una competenza linguistica sufficientemente funzionale alla comunicazione di base. Tuttavia sia nella produzione orale che scritta, presentano difficoltà nella costruzione della frase minima. Le abilità comunicative di partenza permettono loro la denominazione delle azioni riferite alla vita quotidiana, prescindendo dalla flessione del verbo relativa al soggetto e al tempo ( es. : *"Bambino corre"* e non *"Il bambino corre"*). Gli alunni sono capaci di esprimere qualità di oggetti e di persone ma non dispongono della funzione relativa alla concordanza genere-numero ( es.: *"Penna rosso"* e non *"La penna è rossa"*).

\* Ci si riferisce alle scuole elementari Agnesi, Lavagnini, Torrigiani, situate nel QUARTIERE 1 – Centro Storico di Firenze

Gli obiettivi iniziali del percorso di lavoro sono rivolti al fissaggio del lessico noto e successivamente all'estensione e all' *acquisizione delle funzioni comunicative necessarie alla partecipazione in ambito scolastico.*

La composizione del gruppo contribuisce a rafforzare gli aspetti multiculturali del percorso di lavoro. Sin dall'identikit del personaggio guida gli alunni immaginano una Pippi con occhi orientali, pelle scura, abiti di foggia non occidentale, facendo riferimento a caratteristiche fisiche familiari. Ogni tappa del viaggio ha come "cicerone" l'alunno originario di quel paese che stimola i compagni a scoprire usi e abitudini nuovi. Con l'aiuto di oggetti reali, strumenti della cucina cinese, oggetti tipici del mercato marocchino, musica delle Ande, gli alunni possono vivere in prima persona le "avventure di Pippi" .

#### IL QUARTIERE 1

(419 alunni stranieri tra Elementari e Medie)

Il territorio in cui si trova il Centro di Alfabetizzazione Ulysse è il quartiere del centro storico della città di Firenze. Le scuole che il quartiere accoglie sono logisticamente suddivise in tre zone: Centro storico, Oltrarno, Viali-S.Jacopino. Ogni zona è caratterizzata da una presenza specifica di cittadini stranieri. Le cittadinanze prevalenti sono rispettivamente Albanese, Araba, Cinese.

#### ***Le varie fasi del percorso***

Attraverso vari strumenti didattici, tra cui la visione di una videocassetta, vengono presentati più personaggi come probabili protagonisti delle attività didattiche. I docenti-operatori, cogliendo l'interesse suscitato nei bambini dal personaggio Pippi, riflettono sul suo possibile utilizzo come "compagna di viaggio" per l'apprendimento della lingua italiana. Pippi infatti presenta delle caratteristiche nelle quali il gruppo di alunni può rispecchiarsi: l'età, l'esuberanza, la curiosità, la non convenzionalità delle esperienze vissute.

Pippi è una bambina che ha punti di riferimento differenti dal suo luogo d'origine, ha viaggiato nel mondo, ha attinto le sue conoscenze da vissuti diversi. Il suo aspetto fisico, le sue azioni, il contesto stravagante suscitano ilarità creando nei bambini una sorta di aspettativa e curiosità. La scimmia che dorme nel suo letto, il cavallo che mangia carote nella zuppiera, i vestiti della scimmia lavati e appesi al filo dentro la casa: sono queste le situazioni speciali che catturano l'attenzione e stimolano l'immaginazione.

Agli occhi dei docenti-operatori Pippi, in quanto portatrice di più conoscenze, appare il "contenitore" più idoneo da cui attingere, dentro il quale lavorare con la fantasia e dal quale trarre stimoli nuovi per vivere esperienze straordinarie.

Lo strumento utilizzato per conoscere Pippi è la **Narrazione**: un testo autoprodotta dai docenti-operatori creato ad hoc dal punto di vista sia cognitivo che linguistico-comunicativo. Si compone di episodi in sequenza che, fungendo da ponti tra le diverse **tappe** e le diverse **attività**, creano una cornice e offrono contemporaneamente il contesto generale.

La Narrazione inizia con una descrizione dell'ambiente in cui vive Pippi: la casa, gli amici, il paese, le attività quotidiane, tutti elementi che contribuiscono alla costruzione di una identità semplice ma definita di questa bambina da scoprire.

- Nella **Prima tappa** la **Narrazione** utilizza un linguaggio caratterizzato da periodi brevi e da un lessico semplice che costituisce un'ossatura narrativa, all'interno della quale poter inserire strutture grammaticali e ambiti lessicali di più ampio respiro. Con il procedere delle attività e l'avanzare sia delle capacità comunicative dei bambini, sia degli obiettivi didattici posti dai docenti, il linguaggio utilizzato nella Narrazione si fa più complesso, avvalendosi di termini non più riferiti solo alla vita quotidiana e al "qui ed ora" ma anche a concetti più astratti appresi in itinere.

La sequenza logico-cognitiva del percorso si snoda dall'identità personale di Pippi verso ambiti che progressivamente si allargano dal sé verso l'esterno con una sequenzialità logico-tematica, gli amici, gli avvenimenti, il cibo, i viaggi.

Al termine della **Prima tappa** la **Narrazione** conduce Pippi alla scoperta di un nuovo Paese. Il tema del viaggio accompagna l'intera avventura di Pippi anche nelle tappe successive; la scoperta dell'itinerario avviene ritualmente attraverso la ricezione di messaggi in codice sotto forma di indovinelli, biglietti misteriosi e lettere inviate da amici. Questi strumenti si utilizzano per concludere e iniziare viaggi all'insegna dell'avventura, coinvolgendo l'intero gruppo di alunni sia nell'immaginazione del nuovo paese da scoprire sia nella immedesimazione nel personaggio di Pippi. I messaggi sono direttamente ricevuti dai bambini, unici destinatari di questa "posta speciale" che arriva misteriosamente durante la **Narrazione**.

La scelta dei paesi da visitare non avviene in modo casuale, ma considerando le nazionalità di provenienza e le caratteristiche personali dei bambini presenti nel gruppo.

- La prima meta del viaggio è la **CINA**, paese di provenienza di Ge Ge, una bambina di dieci anni in Italia da circa cinque mesi con un carattere estremamente introverso. Durante una lezione Ge Ge porta in classe alcuni dolcetti da far assaggiare ai compagni e racconta della tradizione di inserire un biglietto augurale nei biscotti. L'interesse suscitato nel gruppo dai racconti della compagna e il suo nuovo ruolo da protagonista risultano elementi determinanti nella scelta della **Cina** come primo paese da visitare.
- La seconda meta del viaggio è il **MAROCCO**, paese di provenienza di Ismail, un ragazzo di 11 anni, in Italia da circa un anno con buone capacità comunicative e un carattere molto vivace che si esprime in un bisogno continuo di porsi al centro dell'attenzione. Durante la conoscenza degli elementi specifici della cultura cinese (ambientazione, cucina, musica) inevitabili sono i rimandi di Ismail al suo vissuto in **Marocco** che indirizzano inevitabilmente il gruppo alla scoperta di questo Paese con Pippi e i suoi amici. Pippi infatti riceve una lettera da **Annika e Tommy** che la invitano a raggiungerli sotto il caldo sole marocchino.
- La terza meta del viaggio è il **PERÙ**. La scelta del paese avviene in questo caso con una modalità diversa, facendo decidere direttamente ai bambini la destinazione per una

ipotetica gita scolastica in un paese lontano, da scegliere nella rosa delle nazionalità presenti nel gruppo. Riutilizzando l'espedito del messaggio questa volta sono i bambini stessi che invitano Pippi, Annika e Tommy ad incontrarsi alla frontiera in **Perù**, paese di provenienza di Stefany.

- La **FASE CONCLUSIVA** del viaggio di Pippi è affrontata dai docenti-operatori considerando e rielaborando le richieste, più o meno esplicite, degli alunni. Le aspettative del gruppo vengono soddisfatte nel corso delle varie esperienze vissute dalla protagonista Pippi, ogni sorta di "stravaganza" coglie l'interesse di ogni singolo alunno. Tuttavia da parte degli alunni traspare l'esigenza di staccarsi sia dal personaggio Pippi che dal quel filo della ritualità, presente all'interno di ogni tappa, necessario ma ormai acquisito e quindi rielaborabile individualmente.

Ed ecco ripresentarsi uno degli strumenti utili al passaggio del messaggio, questa volta attraverso il biglietto nel quale Pippi, salutando i compagni di avventure, li invita a raccogliere le esperienze accumulate durante il viaggio. Sono proprio queste conoscenze gli elementi utili per la costruzione di un finale a scelta individuale.

### ***La ritualità di ogni tappa***

Il filo della ritualità crea il modello che si ripete in ogni ambientazione: *partenza, oggetto, ricetta, colori e musica*.

**Partenza** – collocazione geografica (la cartina politica); messaggio in codice (biglietto, lettera o indovinello, ricevuto direttamente dal gruppo e utilizzato per intraprendere o concludere un itinerario).

**Oggetto** – elemento tipico del paese: Ge Ge ha portato le bacchette, le ciotole e le tazze, il riso; Ismail ha portato un piccolo tappeto per pregare, tazze e un piccolo cammello di peluches; Stefany ha portato la foto di un lama e un gomitolo di lana;

**Ricetta** – ricetta tipica dei paesi visitati: "Il riso alla cantonese", "Couscous con verdure", "Patate alla Huancaína";

**Colori e Musica** – colori e immagini delle tavole iconografiche, musica: "L'ultimo imperatore" (Sakamoto), "Il tè nel deserto" (Sakamoto), "Music of the Andes" (AA.VV).



Questi sono i punti di riferimento di ogni avventura e le loro caratteristiche variano solo in relazione ai vari Paesi. La cornice costituita da questi indicatori permette l'acquisizione e il fissaggio degli elementi formali e relazionali della lingua seconda attraverso la scansione tematica che, costantemente riproposta, facilita l'apprendimento spontaneo degli alunni.

### ***Aspetti didattico-metodologici***

Il percorso di apprendimento/insegnamento adottato privilegia l'acquisizione della lingua viva, intesa come veicolo comunicativo in continuo divenire. Nello svolgersi del percorso l'azione didattica mira all'offerta continua di "situazioni pretesto" finalizzate al coinvolgimento degli apprendimenti dal punto di vista sia cognitivo sia relazionale. A questo scopo gli strumenti impiegati nell'evolversi delle "tappe" agiscono biunivocamente sia sullo sviluppo consapevole di elementi cognitivi mano a mano più complessi sia sull'apprendimento consapevole di aspetti formali più alti. Così dalla conoscenza e dalla presentazione di Pippi e dei suoi amici si giunge all'avventurarsi in viaggi, situazioni, gradualmente più complessi attraverso scoperte di ambiti sempre più estesi. In parallelo, il nome, l'aggettivo, il verbo al tempo presente, il verbo al tempo passato, prima sono utilizzati in contesti autonomi poi transitano in situazioni complementari fino alla costruzione consapevole della frase minima. La traccia del percorso è segnata dall'applicazione continua di un metodo articolato in cui non vengono mai persi di vista alcuni aspetti fondamentali:

- attività apparentemente brevi ma sempre concatenate, partecipi di una impalcatura unica atta a sorreggere l'intero percorso;
- strumenti, attività, giochi didattici in cui è sempre centrale l'interazione con l'altro;
- consegne semplici e ripetute in cui la comunicazione docente-operatore/alunno è composta da linguaggio verbale e non verbale accompagnato sempre da azioni gestuali, ritmo della voce modulato ed enfaticamente orientato;
- materiale plurimo di genere vario e di diversa origine, ma

strutturato per la costruzione complessiva di un'unica valigia di strumenti composta da oggetti reali e concreti di uso comune (sia portati dai docenti-operatori che dagli alunni), da materiale ricercato e reinvestito dai docenti-operatori per obiettivi didattici e relazionali specifici;

- foto, immagini ritagliate, icone autoprodotte dai docenti-operatori;
- input diretti, suggestioni provocate da ambiti tematici suggeriti dai docenti-operatori e/o dagli alunni stessi;
- input provocati attraverso strumenti didattici volti all'orientamento continuo e modulato del percorso e attraverso la messa in atto di attività ludico-didattiche finalizzate allo sviluppo delle quattro abilità: giochi di ruolo, piccoli gruppi mobili e fissi, simulazioni, attività manuali, giochi di società;
- ascolto attivo e passivo, comunicazione libera e guidata, produzione orale e scritta;
- autocorrezione individuale e di gruppo guidato al riconoscimento e alla valorizzazione della nozione d'errore.

Gli aspetti linguistici, relazionali e cognitivi sono affrontati con un percorso di ricerca-azione. Gli alunni sono sempre coinvolti in attività in cui la modalità a piccoli gruppi – fissi e mobili – si alterna a momenti di confronto in plenum e a brevi, ma specifiche applicazioni individuali.

Il percorso nel suo insieme può essere visto come una spirale con un procedere per estensioni graduali sia per gli input proposti che per gli ambiti di acquisizione e di apprendimento linguistico-cognitivi. Ogni estensione diventa un ampliamento naturale e spontaneo del campo di indagine che include passo dopo passo competenze più alte esplorando ambiti tematici gradualmente più complessi. Questo procedere comporta naturalmente una attenta calibratura da parte dei docenti-operatori degli strumenti, del linguaggio e dei tempi. Attraverso osservazioni e riflessioni continue e aperte al procedere stesso dell'azione di apprendere, i docenti-operatori calibrano le direzioni del loro percorso pianificando le diverse possibilità di utilizzo e investimento dei materiali e dei contenuti.

Dall'osservazione e dall'ascolto del gruppo-classe l'orientamento segue linee mobili che i docenti-operatori adattano di volta in volta alle esigenze didattiche.

### ***Obiettivi linguistico-comunicativi***

Gli obiettivi del percorso didattico riguardano le diverse competenze necessarie per esprimersi in un linguaggio quotidiano. Pur non avendo esplicitato le suddivisioni, all'interno degli obiettivi linguistico-comunicativi possiamo distinguere:

- *obiettivi morfosintattici* (concordanza genere e numero del nome e dell'aggettivo, verbi al presente e al passato prossimo, struttura della frase minima e della frase coordinata...)
- *obiettivi lessicali* (sviluppo del lessico necessario per la vita quotidiana: cibi, mezzi di trasporto, parti del corpo, animali, ecc.)
- *obiettivi funzionali e pragmatici* (raccontare una esperienza personale, chiedere indicazioni, fare acquisti...)
- *obiettivi culturali* (conoscere e valorizzare le culture di origine...)

Gli obiettivi sopraindicati sono affrontati durante il lavoro di sviluppo delle abilità di comprensione e produzione orale e scritta attraverso attività quali ad esempio la descrizione, la ricostruzione delle sequenze, l'estensione del lessico noto, la drammatizzazione.

### ***Pippi come facilitatrice linguistica***

La centralità del ruolo di Pippi è speculare all'interno della metodologia didattica utilizzata; il suo agire all'interno di situazioni pretesto – drammatizzazioni, giochi di ruolo, giochi di società – consente al percorso didattico il consolidamento e l'approfondimento degli apprendimenti.

La metodologia didattica si avvale di attività da svolgere con lavori in plenum, a piccoli gruppi, a coppie e individuali. L'utilizzo di tecniche T.P.R.\* è centrale nello svolgimento di attività ludico-didattiche e didattico-manuali, tutte volte all'acquisizione e all'apprendimento di funzioni linguistico-

formali e comunicative, precedentemente selezionate dai docenti operatori.

I docenti-operatori sono tre; ciò consente di seguire in modo più diretto e più capillare tutti gli alunni. Il ruolo dei docenti-operatori, che assumono una posizione non frontale nei confronti del gruppo, è quello di condurre e guidare le attività lasciando libero spazio alle proposte degli alunni che rispondono agli input forniti. Anche per i banchi viene scelta una disposizione non frontale e dinamica utilizzando funzionalmente lo spazio. Nell'aula non è presente la cattedra, la lavagna è semplicemente utilizzata come luogo dove fissare termini-chiave per lo svolgimento delle attività.

Il materiale didattico è costruito conformemente alla tipologia di intervento proposta.

Ogni sezione di lavoro, comprensiva della parte iconografica e testuale, è interamente autoprodotta e creata in itinere per rispondere ai bisogni crescenti e diversificati delle varie fasi del percorso.

*Gianna Gentile*

*Carla Pastacaldi*

Coordinatrici pedagogico-didattiche  
del Centro Ulysse

---

\* Metodo Total Physical Response (Risposta Fisica Totale) si ritiene efficace soprattutto durante la prima fase di inserimento dei bambini non italofoni. L'approccio è ludico, attivo, non ansiogeno, poiché consente al bambino di restare in silenzio finché non si sente pronto a prendere la parola e nel frattempo lo aiuta a "immagazzinare" lessico, frasi ricorrenti, routine comunicative, appartenenti a situazioni reali.